

Pesco*Prunus persica* (L.)**Poppa di Venere**

- **Pianta:** portamento aperto, di dimensione e vigore medi, a rami eretti e penduli.
- **Foglia:** dimensione medio-grande a lembo ondulato, angolo apicale e basale stretto, margine fogliare crenato, picciolo medio con due glandule reniformi.
- **Fiore:** dimensione media, di colore rosa, petali di forma ellittico allargata, fioritura in epoca media.
- **Frutto:** dimensione grande (200 - 300), forma ellittica, leggermente asimmetrica, estremità pistillare di aspetto scarsamente appuntito, cavità peduncolare poco profonda e stretta, linea di sutura superficiale.
- **Caratteristiche della buccia:** sottile, di colore giallo, sovracolori uniformi di colore rosso intenso, di molto grande estensione e brillantezza semiluminosa, lenticelle poco evidenti.
- **Caratteristiche della polpa:** di consistenza media, di colore giallo arancio, pigmentazione assente o scarsa, tessitura media, aderenza scarsa della polpa al nocciolo, mediamente fibrosa, sapore molto aromatico, media acidità e dolcezza.
- **Periodo di raccolta:** epoca di maturazione media.

Caratteristiche tecnologiche

Di elevata produttività, presenta media resistenza al distacco dal ramo e scarsa resistenza alle manipolazioni. Tutte le Pesche con le stesse caratteristiche del frutto hanno ricevuto indistintamente nei diversi paesi in cui si sono formate, questo medesimo nome." E' presente tra le varietà di pesco, descritta come "varietà anziana, da polpa bianca, delicata, ricercatissima", all'interno del Catalogo Generale del Giardino di acclimatazione del 1913 del cavaliere R. Miglietta.

Storia e curiosità

Di origini antichissime, citata in molti testi, è stata ritrovata nel territorio di Grumo Appula (Ba), ma è presente anche in altri comuni limitrofi. Il nome deriverebbe dalla forma caratteristica del frutto che ricorderebbe una mammella. Citato in molte opere, in passato era coltivata in molte zone della Regione, ma anche in Campania e altre Regioni del sud Italia. Citata nella Pomona di Gallesio con una tavola ad essa dedicata. In particolare si dice: "*A. Persica Sativa, Flore parvo, fructu maximo in apice mamillato estivo, epicarpo pubescente partim eviridi-albicante partim eleganter-rubente, sarcocarpo albo nucleo non adhærente in ore liquescente, gustu gratissimo. Vulgo Poppa di Venere.*" Ancora si dice: "Essa è antichissima nella nostra Penisola, e si trova descritta dal Micheli sotto il nome di Pesca Lucchese, e figurata nei Quadri della R. Villa di Castello presso Firenze. Questo nome è derivato dalla mammelletta che si vede sulla cima di questa Pesca, e forse ancora dai lobi che vi forma la sutura da cui è tagliata. Il professor Arnese Francesco nella sua opera "Note pratiche di frutticoltura" all'interno della rivista periodica "L'agricoltura brindisina" del 1932 la cita tra le varietà leggermente tardive da consigliare nella provincia di Brindisi.



>18

**RISCHIO DI
EROSIONE GENETICA
O ESTINZIONE**

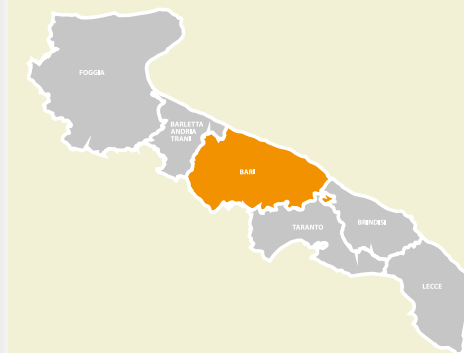
9-18

20

< 9

**Ambito locale di riferimento**

Provincia di Bari, in particolare tra i comuni di Grumo Appula, Sannicandro di Bari.

**Luogo di conservazione**

- Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura 'Basile Caramia' - Locorotondo (BA).



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA